

# IL CORPUS DOMINI A GERUSALEMME

Omelia nel Duomo di Cerignola – domenica 22 giugno 2025

Invitati a provvedere al nutrimento della folla, gli apostoli obiettano logicamente che non sono in grado di farlo. Dichiarano di avere a disposizione solo pochissimo pane e due pesci. (cfr Lc 9, 12-14) e chiedono: *Ma che cos'è questo per tanta gente?* Gv 6,9) Il miracolo della moltiplicazione dei pani, per quanto eccezionale, nell'intenzione di Gesù era solo un segno. Prefigurava il dono di un altro Pane, l'Eucarestia, a sostegno della nostra vita cristiana. Anche davanti al Pane eucaristico, noi potremmo dire: *Ma che cos'è questo per tanta gente?* Ci vuole ben altro! È piccola l'Ostia consacrata, ma ha un potenziale immenso, se la riceviamo bene, e la lasciamo agire in noi. È sorgente inesauribile di speranza. Un poeta contemporaneo, con felice immagine, ha descritto la speranza come la sorellina piccola che cammina mano a mano con le due sorelle maggiori, la fede e la carità. Sembra che siano loro a condurre la piccola, invece è lei che le tira e le fa camminare.<sup>1</sup> Anche nelle cose umane è la speranza che ci fa andare avanti, senza cedere agli scoraggiamenti. A maggior ragione, è la speranza, virtù teologale, che ci fa camminare da cristiani, impegnandoci concretamente, in questo mondo, senza mai dimenticare la meta ultima del nostro viaggio, e la gioia che Dio ci prepara e ci aiuta a raggiungere. Ed è proprio l'Eucarestia, che alimenta in noi questa speranza. La grazia è seme di gloria: “così questo sacramento non c'introduce subito nella gloria, ma ci dà la capacità di arrivarci.”<sup>2</sup> Ci dà energia spirituale nel cammino terreno e ci fa avanzare verso il traguardo. Perciò siamo invitati a ricevere degnamente questo Pane eucaristico, per non impedire il suo effetto.<sup>3</sup> Ma oggi siamo invitati anche ad esprimere festosamente la nostra gratitudine verso Gesù eucarestia, camminando con Lui nelle strade della nostra città.

La processione eucaristica del Corpus Domini ha due aspetti essenziali, che sono uguali ovunque: Gesù nell'Ostia consacrata e il camminare con lui. Le modalità variano: può avvenire con percorsi lunghi o brevi, in contesti cristiani oppure in territorio di missione, o addirittura in contesti ostili; solitamente all'esterno, ma a volte per necessità anche all'interno delle chiese; con una presenza massiccia di fedeli o solo con un piccolo gruppo; con le forme tradizionali più frequenti o con alcuni elementi peculiari. Noi ad esempio, in quest'anno del Giubileo 2025, cammineremo portando il Sacramento con un carro processionale che reca sul davanti il logo e il motto del Giubileo in corso: *Pellegrini di speranza*. C'è però un luogo unico al mondo, dove la processione del Corpus ha una modalità irripetibile altrove, e cioè nella basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Pensate di quanta speranza hanno bisogno lì in Palestina, dove l'ingiustizia ha generato odio, l'odio ha provocato disastri e i venti della guerra continuano a soffiare implacabili. Pensate di quanta speranza hanno bisogno lì, dove i pochi cristiani rimasti sono una minoranza pacifica ma povera e sparuta, in un contesto quasi totalmente ebraico o musulmano. Eppure sono lì, e anch'essi vivono la processione del Corpus. La fanno il giovedì, come un tempo, in base alle regole dello *statu quo*, e si svolge all'interno della basilica. Partecipano i frati, una cinquantina di fedeli e il patriarca latino. Il percorso è minimo. Girano intorno alla Rotonda dell'Anàstasis. Ma a un certo punto quella processione circolare si ferma, il patriarca entra col Santissimo nel piccolo vano dell'Anàstasis, e durante il canto del *Tantum ergo*, poggia l'ostensorio sull'altare del Santo Sepolcro, proprio lì dove Gesù è stato sepolto e da dove egli è risorto. Poi il patriarca esce e dà la benedizione. Il senso è chiaro ed è bellissimo: Cristo è vivo, Cristo è risorto: *surrexit Dominus vere!* (cf Lc 24,34) È risorto ed è veramente presente nell'Eucarestia. Cristo, nostra speranza, è vivo e cammina con noi!

✠ Fabio Ciollaro

---

<sup>1</sup> cf C.PEGUY, *Il portico del mistero della seconda virtù*

<sup>2</sup> S.Tommaso d'Aquino, *Summa Theologiae*, III, 79, 2

<sup>3</sup> Ibidem, *ad secundum*